

STAGNINO, RAMAIO, CALDERAIO

IERI:

Lo stagnino era dedito alla lavorazione del rame ottenendo utensili da cucina come pentole, paioli, secchi fino alle grondaie. Era uno specialista nel riparare e stagnare tutti i contenitori in rame, ferro e alluminio. Inoltre, stagnava caldaie, grandi pentoloni che servivano per scaldare il latte per ottenere formaggi, e secchi. Per fondere lo stagno, utilizzava un recipiente con beccuccio e lungo manico, il martello, la tenaglia, il mantice, ossia un soffiato per alimentare il fuoco. Inoltre, usava chiodi di rame che realizzava da solo. Era considerato un lavoro stagionale perché spesso lavorava lontano dalla propria casa per periodi che andavano dai pochi giorni ad alcuni mesi. Si raggruppavano talora in squadre dividendosi le zone di lavoro per evitare di farsi concorrenza, sempre seguiti da qualche apprendista, in genere un figlio cui era tramandato il mestiere coi suoi segreti.

OGGI:

Mestieri scomparsi, laddove sopravvivono è grazie ad un sapere tramandato di generazione e praticato fra le mura domestiche.